

SFINGE

Arte Romana

N. inventario: CCVII

Periodo: II sec d.C.

Materiale: Basanite

Misure: 41 cm di altezza, 87 cm di lunghezza

Luogo di provenienza: Sconosciuto

Ubicazione: Sala Egizia - Sala 7

Questa scultura raffigura una sfinge egiziana, con corpo di leonessa e volto umano femminile, scolpita nella tipica posa accovacciata con le zampe anteriori distese in avanti.

Nell'antico Egitto, la sfinge per millenni ha incarnato la potenza divina del sovrano, spesso posta a guardia di templi e tombe.

La testa della sfinge è adornata dal *nemes*, il copricapo in stoffa a righe tipico dei faraoni, che si allarga lateralmente in due bande per ricadere su spalle e petto.

Al centro della fronte è scolpito l'*ureo*, un serpente avvolto nelle sue spire, simbolo del potere regale che protegge chi lo indossa.

Il volto presenta tratti femminili ben delineati: gli occhi sono grandi e leggermente a mandorla, il naso è pronunciato e le labbra, leggermente curvate in un sorriso, conferiscono un'espressione serena e al tempo stesso enigmatica.

La superficie levigata della scultura esalta la muscolatura possente del corpo felino, evocando compostezza e forza allo stesso tempo.

Le zampe anteriori sono distese in avanti, con artigli incisi chiaramente visibili, mentre le posteriori sono ripiegate sotto il corpo; la coda, infine, si avvolge lungo il fianco destro.

Quest'opera, di epoca romana, riflette l'influenza dell'arte egizia nella Roma imperiale.

Con la conquista dell'Egitto nel 31 a.C., l'immaginario egiziano penetrò nella cultura romana, influenzando diverse espressioni artistiche, come testimonia questa sfinge.

Alla sinistra della sfinge è esposta una copia ottocentesca ispirata a questo stesso modello.

